

ISTITUTO INTERNAZIONALE DEL PAPIRO  
ISTITUTO ITALIANO PER LA CIVILTÀ EGIZIA

ATTI  
DEL XX CONVEGNO  
DI  
EGITTOLOGIA E PAPIROLOGIA

SIRACUSA, 30 SETTEMBRE - 3 OTTOBRE 2021

*per gli ottanta anni  
di  
Alessandro Roccati*

*a cura di*  
Anna Di Natale e Corrado Basile

QUADERNI DEL MUSEO DEL PAPIRO  
XIX

QUADERNI DEL MUSEO DEL PAPIRO

Direttore Corrado Basile  
Condirettore Anna Di Natale

*Comitato scientifico per la valutazione dei contributi:*

Corrado Basile (Siracusa)  
Giuseppina Capriotti (Roma)  
Maria Cristina Guidotti (Firenze)  
Rosario Pintaudi (Firenze)  
Gloria Rosati (Firenze)  
Silvia Strassi (Padova)

Publicazioni dell'Istituto Internazionale del Papiro  
Museo del Papiro "Corrado Basile"  
ex convento di Sant'Agostino in Ortigia  
Via Nizza, 14 - 96100 Siracusa (Italia)  
museodelpapiro@gmail.com  
www.museodelpapiro.it

Grafica e Impaginazione:  
Studio Tossani - Avola (SR)  
info@studiotossani.it  
www.studiotossani.it

ISBN 9791221042061

Convegno di egittologia e papirologia <20. ; 2021 ; Siracusa>

Atti del 20. Convegno di egittologia e papirologia : Siracusa , 30 settembre- 3 ottobre  
2021 : per gli ottanta anni di Alessandro Roccati / a cura di Anna Di Natale e Corrado  
Basile. - Siracusa : Istituto internazionale del papiro, 2023.

(Quaderni del Museo del Papiro ; 19)

I. Egittologia [e] Papirologia – Atti di congressi.

I. Di Natale, Anna <1955->. II. Basile, Corrado <1939->.

III. Roccati, Alessandro <1941->.

932 CCD-23

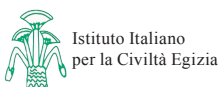
SBNPa10366953

CIP – Biblioteca centrale della Regione siciliana "Alberto Bombace"


Finito di Stampare nel 2023  
dalla Tipografia Saturnia S.r.l. - Priolo Gargallo (SR)

Tutti i diritti riservati























La pubblicazione del presente volume rientra nel programma delle attività annuali  
del Museo del Papiro "Corrado Basile" - Istituto Internazionale del Papiro  
realizzate anche grazie al contributo di:  
Direzione Generale Educazione, Ricerca e Istituti Culturali, Ministero della Cultura  
Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Regione Siciliana



## Osservazioni sull'avverbio *im*

Il papiro Cairo CG 58030+pTorino suppl. 10125, risalente alla XIX dinastia (probabilmente al regno di Ramesse II), riporta una delle due copie in ieratico del Rituale di offerta per il culto divino<sup>1</sup>. Questo rituale conosce un'ampia tradizione anche se non in egual misura per ciascuna formula. Alcune di esse sono poco o per nulla attestate in testi paralleli<sup>2</sup>. Il papiro presenta alcune caratteristiche testuali che a prima vista potrebbero essere giudicate come varianti anomale o addirittura come errori dello scriba. Ci riferiamo all'uso costante della grafia  (preposizione *m* seguita dal pronome suffisso *i*) laddove il testo richiederebbe l'uso dell'avverbio *im*, derivato dalla preposizione *m*<sup>3</sup>. Questa particolarità si ritrova nei seguenti *loci*: II, 4; III, 23, 25; V, 16; VI, 19-23; VII, 1; IX, 23; X, 13; XI, 26<sup>4</sup>. Alcuni di questi passi sono dei duplicati; ad esempio il passo in II,4 è identico a VII, 1; VI, 19 a VI, 20-22. In questa sede non prenderemo in considerazione ciascuna attestazione, bensì ci soffermeremo soltanto su un paio di casi, sufficienti per illustrare il problema.

Nella formula di fumigazione con la mirra (episodio 29) si legge (III, 22-23)<sup>5</sup>: “Mille pani, mille birre, mille bovini, mille uccelli, mille alabastri, mille vesti, mille incensi, mille olii, mille offerte, mille cibi, mille di ogni cosa buona, mille di ogni cosa deliziosa. Sono puri, sono puri, per il re Djoser-ka-Ra, il figlio di Ra Amenhotep, amato da Maat

                    (*m st nbt m bw nb wn k3f im*) in ogni sede e in ogni luogo nel quale il suo *ka* si trova”. Il contesto rende evidente che la grafia   esprime l'avverbio *im*, che si riferisce a *m bw nb* “in ogni luogo”, e non la preposizione *im=i* “in me, da me” che non avrebbe alcun senso.

<sup>1</sup> N. Tacke, *Das Opferritual des ägyptischen Neuen Reiches*, 2 vol., OLA 222, Lovanio/Parigi/Walpole, MA 2013.



<sup>2</sup> Si pensi ad esempio agli episodi 11, 15-17, 19-21 dell'edizione di Tacke, *Opferritual*.

<sup>3</sup> Lo stesso Tacke (*Opferritual* II, p. 69 nota h) non fornisce una spiegazione di questo fenomeno.

<sup>4</sup> Tacke, *Opferritual* I, tavv. 2 ss.


<sup>5</sup> Tacke cit., p. 99 (29.12).


Nella formula di invocazione agli dei (episodio 36) si legge (VI, 19-20)<sup>6</sup>: “Salute, Amon, signore di Ipet, il re e signore delle Due Terre Djoser-ka-Ra ti ha riportato il tuo cuore al tuo corpo e lo ha messo al suo posto (...). Tacete, dèi, ascoltate, uomini, questo bel discorso che Horo ha pronunciato per suo padre Osiride:




 (‘zyšf im 3hšf im hpršf im (m) Hnty-imntt) Egli sarà grande per mezzo di ciò (il cuore), egli sarà luminoso per mezzo di ciò, egli diverrà Khentimenti per mezzo di ciò”. Anche qui deve trattarsi dell’avverbio *im* che del resto nei numerosi testi paralleli appare correttamente nella forma <sup>7</sup>.



Precisiamo che la verifica sul manoscritto di tutte le occorrenze menzionate conferma che il segno ieratico tracciato dallo scriba è proprio quello dell’uomo seduto. Si esclude pertanto la lettura del segno del rotolo di papiro che talvolta è presente come determinativo di *im* a partire dalla fine del Nuovo Regno<sup>8</sup>.

È significativo il fatto che questa particolarità grafica si riscontri anche su un altro manoscritto, precisamente sul papiro recante il racconto del principe predestinato:

 ih šmšk r p3 nty iw.nšk im “che tu possa ritornare da dove sei venuto” (pBM 10060, verso 6,11)<sup>9</sup>.

Considerata la consistenza numerica dei testimoni, ritengo che questa grafia non dipenda da un errore, bensì che sia il tentativo di normalizzare graficamente la pronuncia vocalica in *imi/y* altrimenti mai notata. In effetti, questa spiegazione è supportata dalla grafia in chiaro  dell’avverbio, conservata in VIII, 4 di pCairo 58030+pTorino suppl. 10125<sup>10</sup>:

“possa tu uscire dall’abbraccio di tuo padre Osiride,  (iri ‘nšk imšf wd3šk im) colui che ha fatto ciò di cui tu vivi e ciò mediante cui sei sano”. Il segno , alquanto sbiadito, è distintamente visibile sul manoscritto; il suo ductus si differenzia nettamente da .

Alla luce di quanto sopra si spiega un’altra grafia anomala di *im* registrata su due manoscritti ramessidi. In pBM 10183 e pBM 10185 l’avverbio ricorre nella grafia : “Il messaggero del re Apofis, v.f.s, si alzò per andare  (r p3 nty p3yšf nb ‘w.s im) nel luogo nel quale il suo signore si trovava” (pBM 10185,


<sup>6</sup> TACKE cit., p. 153 (36.5).

<sup>7</sup> Per i testi paralleli cf. TACKE cit., p. 153.

<sup>8</sup> Es. nell’ostracon Paris BN 196 III, verso 4 (J.J. JANSSEN, *Late Ramesside Letters and Communications*, HPBM 6, Londra 1991, tav. 73).

<sup>9</sup> A.H. GARDINER, *Late Egyptian Stories*, BiAe 1, Bruxelles 1932, p. 5,9.

<sup>10</sup> Collazione personalmente eseguita sul manoscritto. Foto in W.M. GOLÉNISCHEFF, *Papyrus hiératiques*, Catalogue Général des Antiquités Égyptiennes du Musée du Caire N. 58001-58036, Le Caire 1927, tav. 25. TACKE cit., p. 179 (42.11).

3,1)<sup>11</sup>. “Poi mi porterai  (r p3 nty tw=tw im) nel luogo nel quale Lui si trova” (pBM 10183, 14,7)<sup>12</sup>. In entrambi i casi il determinativo divino rappresenta la normalizzazione grafica della finale pronunciata *i/y*. In questo caso la scelta di quel segno, che in funzione pronominale esprime la prima persona singolare, è stata motivata dal fatto che il passaggio testuale fa riferimento al sovrano.

Questa breve nota dimostra quanto le grammatiche e gli studi grammaticali suppongono e cioè che anche *im*, al pari degli altri avverbi costruiti sulle preposizioni, doveva presentare una terminazione vocalica *y/w* (es. *n* versus *ny*; *hr* versus *hrw*)<sup>13</sup>.

FEDERICO CONTARDI  
federico.contardi@unifi.it

<sup>11</sup> GARDINER, *LES*, p. 88,9.

<sup>12</sup> GARDINER, *LES*, p. 24,8.

<sup>13</sup> E. EDEL, *Beiträge zur ägyptischen Grammatik: Die Herkunft des neuägyptisch-koptischen Personalsuffixes der 3. Person Plural -w*, «ZÄS» 84 (1959), pp. 19-22.